

## INIZIAZIONE CRISTIANA

INTRODUZIONE GENERALE Roma, 30 gennaio 1978  
(presente sia nel RICA che nel RBB)

I sacramenti dell'iniziazione cristiana:	1. Per mezzo dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, gli uomini, uniti con Cristo nella sua morte, nella sua sepoltura e risurrezione, vengono liberati dal potere delle tenebre, ricevono lo Spirito di adozione a figli e celebrano, con tutto il popolo di Dio, il memoriale della morte e risurrezione del Signore <sup>1</sup> .
Battesimo	2. Per mezzo del Battesimo, essi, ottenuta la remissione di tutti i peccati, liberati dal potere delle tenebre sono trasferiti allo stato di figli adottivi <sup>2</sup> ; rinascendo dall'acqua e dallo Spirito Santo diventano nuova creatura: per questo vengono chiamati e sono realmente figli di Dio <sup>3</sup> . Così, incorporati a Cristo, sono costituiti in popolo di Dio.
Confermazione	Nella Confermazione, che li segna con lo Spirito Santo, dono del Padre, i battezzati ricevono una più profonda configurazione a Cristo e una maggiore abbondanza di Spirito Santo, per essere capaci di portare al mondo la testimonianza dello stesso Spirito fino alla piena maturità del corpo di Cristo <sup>4</sup> .
Eucaristia	Infine, partecipando all'assemblea eucaristica, i fedeli mangiano la carne del Figlio dell'uomo e bevono il suo sangue <sup>5</sup> , per ricevere la vita eterna e manifestare l'unità del popolo di Dio. Offrendo se stessi con Cristo, s'inseriscono nell'universale sacrificio, che è tutta l'umanità redenta offerta a Dio per mezzo di Cristo, sommo sacerdote <sup>6</sup> ; e pregano il Padre che effonda più largamente il suo Spirito, perché tutto il genere umano formi l'unica famiglia di Dio <sup>7</sup> .
	I tre sacramenti dell'iniziazione sono così intimamente tra loro congiunti, che portano i fedeli a quella maturità cristiana per cui possano compiere, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria del popolo di Dio <sup>8</sup> .
	I. DIGNITÀ DEL BATTESIMO
Battesimo, sacramento della fede	3. Il Battesimo, ingresso alla vita e al Regno, è il primo sacramento della nuova legge. Cristo lo ha proposto a tutti perché abbiano la vita eterna <sup>9</sup> , e lo ha affidato alla sua Chiesa insieme con il Vangelo, dicendo agli apostoli:

<sup>1</sup> AG 14.

<sup>2</sup> Cf Col 1, 13; Rm 8, 15; Gal 4,5; cf conc. trid., sess. VI, Decr. de iustificatione, cap. 4: DS 1524

<sup>3</sup> Cf 1Gv 3,l.

<sup>4</sup> Cf AG 36.

<sup>5</sup> Cf Gv 6,55.

<sup>6</sup> S. Agostino, De Civitate Dei, X, 6: PL 41, 284; LG 11; PO 2.

<sup>7</sup> Cf LG 28.

<sup>8</sup> Cf LG 31.

<sup>9</sup> Cf Gv 3,5.

<p>Battesimo, aggregazione alla Chiesa</p>	<p>"Andate e annunziate il Vangelo a tutti i popoli e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo"<sup>10</sup>.</p> <p>Perciò il Battesimo è anzitutto il sacramento di quella fede, con la quale gli uomini, illuminati dalla grazia dello Spirito Santo, rispondono al Vangelo di Cristo. La Chiesa considera quindi come sua prima missione suscitare e risvegliare in tutti una fede autentica e operosa; per questa fede tutti - catecumeni, genitori dei bambini da battezzare e padrini - aderendo a Cristo potranno entrare nella nuova alleanza o riaffermare la loro appartenenza ad essa. Tendono a questo scopo sia la formazione dei catecumeni e la preparazione dei genitori, che la celebrazione della parola di Dio nel rito del Battesimo e la professione di fede.</p> <p>4. Il Battesimo è il sacramento che incorpora gli uomini alla Chiesa, li edifica come abitazione di Dio nello Spirito<sup>11</sup>, li rende regale sacerdozio e popolo santo<sup>12</sup>, ed è vincolo sacramentale di unità fra tutti quelli che lo ricevono<sup>13</sup>. Il Battesimo produce un effetto permanente e definitivo, che dalla liturgia latina è posto in rilievo nel momento in cui i battezzati, alla presenza del popolo di Dio, ricevono l'unzione del crisma. Pertanto questo sacramento è tenuto in sommo onore da tutti i cristiani, e non è lecito ripeterlo, quando sia stato validamente conferito, anche se dai fratelli separati.</p>
<p>Battesimo, nascita a nuova vita</p>	<p>5. Il Battesimo, lavacro dell'acqua unito alla Parola<sup>14</sup>, purifica gli uomini da ogni peccato, sia originale che personale, e li rende partecipi della vita di Dio<sup>15</sup> e della adozione a suoi figli<sup>16</sup>. Come attestano le formule di benedizione dell'acqua, esso è lavacro di rigenerazione<sup>17</sup> dei figli di Dio e di rinascita che viene dall'alto.</p> <p>I battezzandi, preparati dalle letture bibliche, dalla preghiera della comunità e dalla triplice professione di fede, giungono al momento culminante della celebrazione: nel nome della SS. Trinità, invocata su di loro, sono segnati e consacrati, ed entrano in comunione di vita con il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo.</p>
<p>Battesimo; inserimento nel mistero pasquale</p>	<p>6. Il Battesimo, più efficace di ogni purificazione dell'antica legge, opera questi effetti in forza del mistero della passione e risurrezione del Signore. Infatti coloro che ricevono il Battesimo, segno sacramentale della morte di Cristo, con lui sono sepolti nella morte<sup>18</sup> e con lui vivificati e risuscitati<sup>19</sup>. Così si commemora e si attua il mistero pasquale, che è per gli uomini passaggio dalla morte del peccato alla vita. La celebrazione del rito</p>

<sup>10</sup> Mt 28,19.

<sup>11</sup> Cf Ef 2,22.

<sup>12</sup> Cf 1 Pt 2, 9.

<sup>13</sup> UR 22.

<sup>14</sup> Cf Ef 5,26.

<sup>15</sup> Cf 1 Pt 2,9.

<sup>16</sup> Cf Rm 8, 15; Gal 4,5.

<sup>17</sup> Cf Tt 3,5.

<sup>18</sup> Cf Rm 6,4-5.

<sup>19</sup> Cf Ef 2,5-6.

<p>Compito fondamentale del popolo di Dio</p> <p>Il padrino: compiti e requisiti</p>	<p>battesimale, soprattutto quando si compie nella Veglia pasquale o in domenica, esprima la gioia della risurrezione.</p> <p>II. UFFICI E MINISTERI</p> <p>NELLA CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO</p> <p>7. Il popolo di Dio, cioè la Chiesa, che trasmette e alimenta la fede ricevuta dagli apostoli, considera suo compito fondamentale la preparazione al Battesimo e la formazione cristiana dei suoi membri. Mediante il ministero della Chiesa gli adulti sono chiamati dallo Spirito Santo al Vangelo e i bambini sono battezzati ed educati nella fede della Chiesa stessa. È quindi molto importante che, già nella preparazione al Battesimo, i catechisti e altri laici collaborino con i sacerdoti e i diaconi. Ed è bene che nella celebrazione del Battesimo il popolo di Dio, rappresentato non solo dai genitori, padrini e congiunti, ma possibilmente anche da amici, conoscenti, vicini di casa e membri della comunità locale, prenda parte attiva al rito: in tal modo si manifesta visibilmente la fede e la gioia con la quale tutti accolgono i neobattezzati nella Chiesa.</p> <p>8. Secondo la primitiva tradizione della Chiesa, per ammettere un adulto al Battesimo si richiede un padrino, scelto in seno alla comunità cristiana. Egli aiuterà il battezzando almeno nell'ultima fase di preparazione al sacramento e, dopo il Battesimo, lo sosterrà, perché perseveri nella fede e nella vita cristiana. Anche nel Battesimo dei bambini si richiede il padrino: egli amplia, in senso spirituale, la famiglia del battezzando e rappresenta la Chiesa nel suo compito di madre. Se è necessario, collaborerà con i genitori perché il bambino giunga alla professione personale della fede e la esprima nella realtà della vita.</p> <p>9. Il padrino deve intervenire almeno negli ultimi riti del catecumenato e nella celebrazione del Battesimo, sia per essere garante della fede di un battezzando adulto, sia per professare, insieme con i genitori, la fede della Chiesa, fede nella quale il bambino è battezzato.</p> <p>10. Il padrino viene scelto o dal catecumeno stesso o dalla famiglia del bambino. Il pastore d'anime si renderà conto se abbia i requisiti necessari per compiere gli atti liturgici che gli sono propri (cf n. 9), se cioè:</p> <p>a. abbia la maturità sufficiente per compiere questo ufficio;</p> <p>b. abbia ricevuto i tre sacramenti dell'iniziazione: Battesimo, Confermazione ed Eucaristia;</p> <p>c. appartenga alla Chiesa cattolica, e non sia impedito, a norma del diritto, di compiere il suo ufficio. Se i genitori lo desiderano accanto al padrino cattolico (o con la madrina cattolica) può essere ammesso come padrino o testimone del Battesimo, nato ed educato nella fede di Cristo in una comunità separata. Si tengano però presenti per i singoli casi le norme stabilite in materia di ecumenismo (cfr. Direttorio ecumenico, nr.57).</p>
--	--

Ministri ordinari:	11. Ministri ordinari del Battesimo sono i vescovi, i presbiteri e i diaconi. Quando celebrano questo sacramento, ricordino che agiscono nella Chiesa in nome di Cristo e nella potenza dello Spirito Santo. Curino pertanto con particolare diligenza la proclamazione della parola di Dio e la celebrazione del sacramento. Evitino inoltre tutto ciò che dai fedeli possa essere interpretato come preferenza di persone <sup>20</sup> 20.
Il vescovo	12. I vescovi sono i principali dispensatori dei misteri di Dio e i responsabili di tutta la vita liturgica nella Chiesa loro affidata <sup>21</sup> 21. In forza di questo loro ufficio essi regolano il conferimento del Battesimo, mediante il quale gli uomini partecipano al sacerdozio regale di Cristo <sup>22</sup> 22. Non tralascino quindi di celebrare essi stessi il Battesimo, soprattutto nella Veglia pasquale. Si raccomanda in particolare che essi stessi conferiscano il Battesimo agli adulti e ne curino la preparazione.
Coadiuvato dai parroci	13. Spetta ai parroci coadiuvare il vescovo nella preparazione e nella celebrazione del Battesimo degli adulti loro affidati, a meno che il vescovo non abbia disposto altrimenti. È inoltre loro ufficio preparare e seguire con adeguate forme pastorali i genitori e i padrini dei bambini da battezzare, sollecitando anche l'aiuto di catechisti e di altri laici idonei. Infine essi stessi conferiranno ai bambini il sacramento.
Gli altri presbiteri e i diaconi	14. Gli altri presbiteri e i diaconi, come cooperatori del ministero del vescovo e dei parroci, prestano la loro opera nella preparazione del Battesimo; possono anche conferire il sacramento per incarico o con l'assenso del vescovo o del parroco.  15. Il celebrante può essere coadiuvato da altri presbiteri, diaconi e anche da laici, per le parti che loro spettano, come è indicato nel rito: questo soprattutto nel caso di molti battezzandi.
Nei casi urgenti anche i laici	16. Nel pericolo di morte imminente e soprattutto al momento della morte, se manca un sacerdote o un diacono, non solo ogni cristiano, ma chiunque abbia la debita intenzione di dare il Battesimo, può, e in certi casi deve, conferirlo. Se però si tratta soltanto di pericolo di morte, è preferibile che sia un cristiano a conferire il sacramento, secondo il rito più breve (cf nn. 283-294). Conviene che, anche in questo caso, si raduni una piccola comunità; o almeno, se possibile, vi siano uno o due testimoni.  17. Tutti i laici, come membri del popolo sacerdotale - soprattutto i genitori e, in forza del loro ufficio, i catechisti, le ostetriche, le assistenti familiari e sociali, le infermiere, i medici e i chirurghi - procurino di conoscere il meglio possibile il modo esatto di dare il Battesimo in caso di necessità. I parroci, i diaconi e i catechisti s'impegnino a istruirli; i vescovi, nella loro diocesi, predispongano le forme adatte per questa istruzione.

<sup>20</sup> SC 32; GS 29.

<sup>21</sup> CD 15.

<sup>22</sup> LG 26.

<p>Acqua naturale contenuta in un fonte decoroso e appositamente benedetta</p> <p>Rito di immersione o infusione</p> <p>Forma sacramentale</p>	<p>III. LE COSE NECESSARIE PER LA CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO</p> <p>18. L'acqua del Battesimo deve essere naturale e pulita: questo, sia per l'autenticità del segno sacramentale che per l'igiene.</p> <p>19. La vasca del battistero o il recipiente nel quale si prepara l'acqua quando il rito è celebrato in presbiterio, siano davvero puliti e decorosi.</p> <p>20. Si provveda anche a riscaldare l'acqua, se le circostanze lo suggeriscono.</p> <p>21. Il sacerdote e il diacono usino soltanto l'acqua appositamente benedetta, eccetto il caso di necessità. Quando è stata benedetta nella Veglia pasquale, l'acqua si conservi e si usi possibilmente durante il tempo di Pasqua, per affermare con maggior evidenza il nesso tra il sacramento e il mistero pasquale.</p> <p>Fuori del tempo di Pasqua, è preferibile che l'acqua sia benedetta in ogni celebrazione, perché le stesse parole della benedizione più chiaramente esprimano il mistero di salvezza che la Chiesa ricorda e proclama. Se il fonte battesimale è fatto in modo che in esso fluisca l'acqua corrente, si benedica l'acqua che scorre.</p> <p>22. Si può legittimamente usare sia il rito di immersione, segno sacramentale che più chiaramente esprime la partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo, sia il rito di infusione.</p> <p>23. Le parole con le quali si conferisce il Battesimo nella Chiesa latina sono:</p> <p>"Ego te baptizo in nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti".</p> <p>[Per la lingua italiana: "Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo"].</p> <p>24. Per la celebrazione della parola di Dio si disponga un luogo adatto nel battistero o nella chiesa.</p>
--	---

<p>Il battistero</p>	<p>25. Il battistero, cioè l'ambiente nel quale è collocato il fonte battesimale - a vasca o a zampillo — sia riservato al sacramento del Battesimo e sia veramente decoroso, come conviene al luogo dove i cristiani rinascono dall'acqua e dallo Spirito Santo. Il fonte battesimale può essere collocato in una cappella, situata in chiesa o fuori di essa, o anche in altra parte della chiesa visibile ai fedeli; in ogni caso dev'essere disposto in modo da consentire la partecipazione comunitaria. Nel battistero si conservi con onore il cero pasquale, che vi sarà collocato al termine del tempo di Pasqua; rimanga acceso durante il rito battesimale e alla sua fiamma si accendano le candele dei neobattezzati.</p> <p>26. Nella celebrazione del Battesimo, i riti da compiersi fuori dal battistero si svolgano in quella parte della chiesa, che meglio risponda e al numero dei presenti e ai vari momenti della liturgia battesimale. Nel caso in cui il battistero non fosse in grado di ospitare tutti i catecumeni o tutti i presenti, anche i riti che normalmente si svolgono nel battistero si possono compiere in altre parti della chiesa che meglio si prestino allo scopo.</p>
<p>Celebrazione comune</p>	<p>27. Per quanto è possibile, tutti i bambini nati entro un dato periodo di tempo siano battezzati nello stesso giorno con una sola celebrazione comune. Non si celebri due volte il sacramento nella medesima chiesa e nello stesso giorno, se non per una giusta causa.</p> <p>28. Del tempo più adatto per il Battesimo sia degli adulti che dei bambini si parlerà più diffusamente a suo luogo. Tuttavia la celebrazione del sacramento manifesti sempre la sua indole pasquale.</p>
<p>Atto di Battesimo</p>	<p>29. I parroci del luogo dove si celebra il Battesimo debbono diligentemente e quanto prima registrare nel libro dei battesimi i nomi dei battezzati, facendo menzione del ministro, dei genitori e dei padrini, del luogo e del giorno in cui il sacramento è stato celebrato.</p> <p><b>IV. ADATTAMENTI DI COMPETENZA DELLE CONFERENZE EPISCOPALI</b></p> <p>30. In forza della Costituzione sulla sacra Liturgia (art. 63b), è di competenza delle Conferenze Episcopali preparare nei Rituali particolari un titolo, corrispondente a questo titolo del Rituale Romano, che tenga conto delle esigenze delle singole regioni e che, dopo l'approvazione della Sede Apostolica, sarà usato nelle regioni a cui si riferisce. A questo riguardo spetterà alle Conferenze Episcopali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1). definire gli adattamenti di cui all'art. 39 della Costituzione sulla sacra Liturgia;</li> <li>2). valutare con attenzione e prudenza gli elementi che possono essere opportunamente accolti dalle tradizioni e dall'indole dei singoli popoli; perciò proporre alla Sede Apostolica altri adattamenti ritenuti utili o necessari, da introdursi con il suo consenso;</li> </ol>

- 3). conservare gli elementi propri dei Rituali particolari che già esistono, purché possano armonizzarsi con la Costituzione sulla sacra Liturgia e con le esigenze attuali, oppure adattarli;
- 4). preparare le versioni dei testi secondo il carattere delle varie lingue e culture, aggiungendo, ogni qualvolta ve ne sia l'opportunità, le melodie adatte al canto;
- 5). adattare e completare l'introduzione che si ha nel Rituale Romano in modo che i ministri comprendano pienamente e traducano in realtà il significato dei riti;
- 6). nelle edizioni dei libri liturgici che saranno curate dalle Conferenze Episcopali, ordinare la materia nel modo che sembra più adatto all'uso pastorale.

31. Secondo le norme contenute nei nn. 37-40 e 65 della Costituzione sulla sacra Liturgia, nelle terre di missione è di competenza delle Conferenze Episcopali giudicare se gli elementi dell'iniziazione in uso presso alcuni popoli possono essere adattati al rito del Battesimo cristiano e decidere se si debbono accogliere in esso.

32. Quando il Rituale Romano del Battesimo presenta diverse formule, i Rituali particolari possono aggiungere altre formule simili.

33. Poiché la celebrazione del Battesimo è molto sostenuta dal canto, che suscita nei presenti sentimenti di fraternità, favorisce la loro comune orazione e inoltre manifesta la gioia pasquale che il rito deve riecheggiare, le Conferenze Episcopali abbiano cura di sollecitare e aiutare esperti musicisti, perché arricchiscano di melodie i testi liturgici, che sono ritenuti degni di essere cantati dai fedeli.

*La Conferenza Episcopale Italiana adotta il rito ora proposto dal nuovo Rituale Romano.*

*Una conoscenza più approfondita del rito e del suo spirito, nonché la sua concreta attuazione da parte delle Chiese in Italia potranno suggerire i necessari adattamenti alla situazione italiana.*

#### V. ADATTAMENTI CHE COMPETONO AL MINISTRO

34. Il ministro, tenendo presenti le varie situazioni e le esigenze pastorali e anche i desideri dei fedeli, si valga volentieri delle varie facoltà previste nel rito.

35. Oltre gli adattamenti, previsti dallo stesso Rituale Romano nel dialogo e nelle benedizioni, è di competenza del ministro fare alcuni adattamenti secondo le circostanze. Se ne parlerà più specificatamente nella introduzione al rito del Battesimo sia degli adulti che dei bambini.